

Siamo nell'ultima settimana della vita di Gesù. Ora è a Gerusalemme. Questa è la settimana in cui i pellegrini vengono da tutto il mondo per celebrare la festa della Pasqua. Ha fatto il Suo ingresso trionfale, cioè la domenica. È stato ufficialmente rigettato. Ha purificato il tempio, cacciando i cambiavalute, esercitando autorità nella casa del Padre Suo. E ha insegnato ogni giorno nel tempio, come leggiamo al verso 47 del capitolo 19.

E [così] in uno di quei giorni... (20:1)

Uno di quei giorni in cui ha insegnato nel tempio, da domenica fino a mercoledì o giovedì. In uno di quei giorni...

... avvenne che, mentre egli istruiva il popolo nel tempio e predicava l'evangelo ... (20:1)

Proclamando all'uomo la buona notizia di Dio.

... sopraggiunsero i capi dei sacerdoti e gli scribi con gli anziani (20:1)

Così questo gruppo ristretto di autorità religiose, i capi dei sacerdoti, che erano principalmente sadducei, gli scribi e gli anziani.

e gli dissero "Dicci: con quale autorità fai queste cose, o chi è colui che ti ha dato questa autorità?" (20:2)

Sono probabilmente ancora un po' arrabbiati per il fatto che ha purificato il tempio. Ha cacciato i cambiavalute. È venuto e ha detto: "Questa è la casa del Padre Mio" e ha assunto il controllo. E loro sono arrabbiati perché il sommo sacerdote era d'accordo con i cambiavalute. Lui aveva fatto piazza pulita dei cambiavalute e di quelli che vendevano i colombi e i buoi e tutti quelli che stavano lì nell'area del tempio. E quindi, con quale autorità? Ora loro si aspettano, o almeno sperano... vedete, ora loro stanno cercando delle accuse per cui poterLo

mettere a morte; e loro sperano che a questo punto Lui dica: "Sono il Messia. Dio è Mio Padre. Lui Mi ha dato questa autorità!". Lui ha parlato del tempio come "la casa del Padre Mio", e così sperano che Lui dica di essere il Messia, in modo da poterLo accusare di bestemmia e subito processarLo. Ma la Sua ora non è ancora venuta. Quindi non risponde loro direttamente. Ma risponde indirettamente, e...

... disse loro: "Anch'io vi domanderò una cosa, e voi risponderetemi. Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?". Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: "Se diciamo dal cielo, egli ci dirà 'Perché dunque non gli avete creduto?'. Se invece diciamo dagli uomini, tutto il popolo ci lapiderà perché è convinto che Giovanni era un profeta". Risposero dunque che non sapevano da dove venisse. Allora Gesù disse loro: "Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose" (20:3-8)

Ora, Giovanni ha testimoniato riguardo a Gesù Cristo: "Egli è Colui che viene dopo di me, e che mi ha preceduto, a cui non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali" (Giovanni 1:27). Giovanni ha dichiarato riguardo a Gesù Cristo: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo!" (Giovanni 1:29). Così Giovanni, il popolo lo ha accettato come da parte di Dio, ha riconosciuto che l'autorità di Giovanni era dal Signore. E Giovanni, che è stato riconosciuto dal popolo come un profeta di Dio, ha dichiarato che Gesù era veramente l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Quindi, se loro avessero detto: "Beh, Giovanni era dal Signore", allora Gesù avrebbe detto: "A posto, allora, questa è l'autorità che ho Io, la stessa autorità di Giovanni". E in sostanza sta dicendo proprio questo: "Io sono venuto con la stessa autorità con cui è venuto Giovanni".

Ora, è interessante che spesso anche oggi c'è questa questione dell'autorità. Perché gli uomini hanno messo su i loro sistemi con cui riconoscono l'autorità. "Se vai alla nostra scuola biblica e ti diplomati, e poi frequenti il nostro seminario, allora noi ti riconosceremo l'autorità di insegnare la Parola di

Dio, o di proclamare la verità di Dio"; ed è sempre l'autorità che un uomo conferisce ad un altro uomo. La mia opinione è che gli uomini hanno ordinato molti uomini al ministero, uomini che Dio non ha mai ordinato. Sono stati ordinati al ministero puramente sulla base del fatto di aver adempiuto certi requisiti di studi. Ma non c'è assolutamente alcuna unzione di Dio sulla loro vita, o sul loro ministero; e avrebbero fatto meglio ad andare a vendere scarpe. [...]

La nostra filosofia qui a Calvary Chapel, nel consiglio che si occupa delle ordinazioni, è osservare il ministero di una persona e vedere se il loro ministero testimonia dell'unzione di Dio sulla loro vita. Perché siamo convinti che solo Dio ordini un uomo per l'opera del Signore, e l'unica cosa che possiamo fare è ratificare quello che Dio ha fatto. Quindi, in sostanza, noi non abbiamo ordinato nessuno al ministero, né ordiniamo nessuno al ministero. Ma amiamo riconoscere quelli che Dio ha ordinato e ratificare quell'opera di Dio nella loro vita. Quindi, riconosciamo semplicemente che Dio ha ordinato quest'uomo, che l'unzione di Dio è sulla sua vita, che Dio lo sta usando; e diamo loro questo riconoscimento di cui hanno bisogno da parte dello stato. Ma è interessante che anche questi giovani che stanno compiendo un'opera chiaramente da parte di Dio, nella loro vita e attraverso la loro vita, anche loro vengono messi in discussione: "Chi vi ha dato questa autorità?". Greg Laurie è stato messo in discussione molte volte. Raul Ries è stato messo in discussione molte volte. "Dove sei andato in seminario? Chi ti ha dato l'autorità?". Dà un po' fastidio, ed è un po' sconvolgente, per questi uomini con i loro dottorati in teologia, che può venire un giovane in città e iniziare uno studio biblico che cresce e diventa una chiesa di cinquemila persone. Quando con tutti i loro diplomi e la loro conoscenza del greco e dell'ebraico e così via, loro trovano difficile, con molti sforzi, spingendo, programmando, e cercando di inventarsi chissà cosa, riuscire a tenere 400 o 500 persone. "Non è giusto! Dopo tutto, io ho studiato!". L'autorità.

Ora, i Mormoni spesso fanno questa domanda; perché loro credono che Dio ha restaurato l'autorità alla chiesa tramite Joseph Smith; e che i dodici apostoli della chiesa dei Mormoni sono gli unici che possono conferire autorità su una persona, per ministrare l'Evangelo. E così non riconoscono l'autorità di nessuno che non sia stato riconosciuto dei dodici apostoli della chiesa dei Mormoni. Perché lo sanno tutti che sono loro la sola vera chiesa! E così molto spesso ti sfidano: "Con quale autorità?". E così Gesù ha passato la stessa cosa.

Poi cominciò a raccontare al popolo questa parabola: "Un uomo piantò una vigna, l'affidò a certi vignaioli e se ne andò in viaggio per lungo tempo (20:9)

Notate, Gesù ora sta raccontando una parabola che ha a che fare con il Suo andar via. In realtà ha una duplice interpretazione, perché è anche una parabola contro questi farisei.

E al tempo del raccolto, mandò un servo da quei vignaioli perché gli dessero la sua parte del frutto della vigna; ma i vignaioli, battutolo, lo rimandarono a mani vuote. Egli mandò ancora un altro servo; ma essi, dopo aver battuto e insultato anche questo, lo rimandarono a mani vuote. Egli ne mandò ancora un terzo, ma essi ferirono anche questo e lo cacciarono. Allora il padrone della vigna disse 'Che devo fare? Manderò il mio amato figlio. Forse, vedendo lui, lo rispetteranno!'. Ma i vignaioli, quando lo videro, dissero tra di loro 'Costui è l'erede; venite, uccidiamolo affinché l'eredità diventi nostra'. Così, cacciatolo fuori dalla vigna, lo uccisero. Che farà dunque a costoro il padrone della vigna? Egli verrà, sterminerà quei vignaioli, e darà la vigna ad altri". Ma essi, udito ciò dissero: "Così non sia". Allora egli, guardandoli in faccia, disse: "Che cosa è dunque ciò che sta scritto 'La pietra che gli edificatori hanno rigettata è diventata la testata d'angolo'? Chiunque cadrà su questa pietra sarà frantumato, ma colui sul quale essa cadrà, lo stritolerà" (20:10-18)

Ora, nel capitolo cinque di Isaia, il Signore parla lì, attraverso Isaia, di una vigna. E la vigna era la nazione d'Israele. Come quest'uomo pianta una vigna, ci mette le viti migliori, costruisce una siepe tutt'intorno, ci mette in mezzo un luogo dove pigiare l'uva. E quando viene il tempo di raccogliere del frutto da questa vigna, non c'è altro che uva selvatica. E così abbandona la vigna a se stessa. E il profeta parla di come Dio ha messo a parte la nazione d'Israele in modo che questa portasse frutto a Dio. Ma il loro essere venuti meno e non aver portato il frutto che Dio desiderava da loro, li ha portati ad essere rigettati da Dio, o essere semplicemente abbandonati da Dio, e alla loro morte. Così quando Gesù inizia a raccontare la parabola della vigna, loro, che conoscono bene questa profezia di Isaia, la loro mente ha un flash e si accorgono che ora sta parlando della nazione d'Israele, la vigna di Dio. I servi mandati nella vigna sono i profeti, che sono stati rigettati dal popolo. Alcuni di loro sono stati lapidati, altri sono stati uccisi; Isaia è stato, in realtà, segato in due. E così questi sono i profeti che Dio ha mandato alla nazione. Alla fine, Dio ha mandato il Suo unigenito Figlio. "Sicuramente avranno rispetto per Lui!". Ma i vignaioli, quando L'hanno visto, hanno detto: "Questo è l'erede; uccidiamLo, in modo che l'eredità diventi nostra". E così Gesù, qui, sta predicando la Sua morte per mano loro. Ora la conseguenza del loro aver rigettato il Figlio, il comando del Signore: "Distruggete i vignaioli!". La nazione d'Israele è stata distrutta da Tito. Giuseppe Flavio dice che lui ha ucciso un milione e centomila giudei, e ne ha portati 97 mila come schiavi a Roma. Quando sentono questo, dicono: "Così non sia!". Perché si accorgono che Gesù sta parlando di loro. E così, quando Lui chiede: "Cosa significa questa parabola? Questo che è scritto, 'La pietra che gli edificatori hanno rigettato è diventata la testata d'angolo'?" Salmo 118.

Ora Pietro, nel capitolo quattro di Atti, quando è in piedi davanti agli anziani e agli scribi e al sommo sacerdote, questo

stesso gruppo che sta discutendo con Gesù qui... quando Pietro compare davanti a loro, in Atti capitolo quattro, loro chiedono a Pietro: "Con quale autorità hai fatto questo miracolo a questo zoppo? In nome di chi, o con quale potere avete fatto questo?". Quindi gli stanno ponendo la stessa questione che hanno posto a Gesù qui. "Vogliamo sapere con quale potere avete fatto questo? In nome di chi?". E Pietro dice: "Capi del popolo e anziani d'Israele, se oggi noi siamo esaminati intorno ad un beneficio fatto a un uomo infermo, per sapere come egli è stato guarito, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele che ciò è stato fatto nel nome di Gesù Cristo il Nazareno... Questi è la pietra che è stata da voi edificatori rigettata e che è divenuta la testata d'angolo. E in nessun altro è la salvezza, poiché non c'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati" (Atti 4:8-12). E Pietro era qui quando Gesù viene sfidato circa la Sua autorità da questi uomini. Si ricorda della risposta di Gesù. Si ricorda di questa parabola che Gesù ha terminato dicendo loro: "Che significa 'La pietra che gli edificatori hanno rigettata è diventata la testata d'angolo'?". E così Pietro li riporta a questo con molta forza, dicendo di Gesù: "Questi è la pietra che è stata da voi edificatori rigettata e che è divenuta la testata d'angolo".

Ora Gesù dice, riguardo a questa pietra: "Chiunque cadrà su questa pietra sarà frantumato, ma colui sul quale essa cadrà, lo stritolerà". Puoi avere una di queste due relazioni con Gesù Cristo: o sottometterti a Lui, cadendo su questa pietra; o resistergli, e alla fine essere schiacciato. Guai a colui che lotta con il suo creatore! Molte persone sono tanto folli da combattere contro Gesù Cristo. No, arrenditi e cadi sulla pietra, cadi su Gesù Cristo! Sì, sarai spezzato, sarai frantumato, ma meglio questo che dover affrontare il giudizio e avere Lui che cade su di te e ti schiaccia completamente!

E in quello stesso momento, i capi dei sacerdoti e gli scribi cercarono di mettergli le mani addosso, perché avevano compreso

che aveva raccontato quella parabola per loro [o contro di loro], ma temettero il popolo (20:19)

Hanno afferrato il concetto. Hanno compreso che stava parlando di loro; e così vogliono assolutamente prenderLo, vogliono arrestarLo, in questo momento. Ma perché Lui ha il favore del popolo, non possono farlo. E così...

Essi lo osservavano attentamente e gli mandarono delle spie che, fingendosi giusti, lo cogliessero in fallo nella sua parola, per poi consegnarlo al potere e all'autorità del governatore (20:20)

Ora vogliono cercare di incastrarLo, in modo da poterLo accusare di sedizione, o ribellione, contro Roma, e consegnarLo al governatore.

E costoro lo interrogarono, dicendo: "Maestro, noi sappiamo che tu parli e insegni rettamente e che non usi alcuna parzialità, ma insegna la via di Dio in verità (20:21)

In altre parole, non sei uno che fa dei favoritismi. Sei uno che parla in faccia. Lo sappiamo. Sappiamo che Tu non Ti pieghi davanti all'uomo, che dici la verità, che parli secondo verità. E quindi...

Ci è lecito pagare il tributo a Cesare o no?" (20:22)

Se Gesù dice: "No, non è lecito pagare il tributo a Cesare", subito, sarebbero corsi alla Fortezza di Antonio, avrebbero chiamato il centurione romano e lo avrebbero fatto venire ad arrestare Gesù, per aver promosso una ribellione delle tasse contro Cesare. Se Gesù dice: "Sì, è lecito pagare le tasse a Cesare"; questi Zeloti che non riconoscevano l'autorità del governo romano, che odiavano queste tasse imposte da Roma... e c'era una tassa imposta su ogni uomo, solo per il privilegio di vivere... questa è la tassa di cui stanno parlando. Non era una grande tassa, ma era tanto per mostrare l'autorità di Roma. E così pensano di aver incastrato Gesù in modo molto intelligente; qualunque cosa avesse fatto, avrebbe sbagliato. E così Lui dice: "Datemi una moneta!".

Mostratemi un denaro: di chi è l'immagine e l'iscrizione che porta?". Ed essi, rispondendo, dissero: "Di Cesare". Allora egli disse loro: "Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio" (20:24-25)

"C'è sopra l'immagine di Cesare? Restituitelo a Cesare!". Ma poi aggiunge: "E rendete a Dio ciò che è di Dio!".

E così non poterono coglierlo in fallo nel suo discorso davanti al popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero. Or gli si accostarono alcuni sadducei, i quali negano che vi sia la risurrezione, e lo interrogarono, dicendo: "Maestro, Mosè ... (20:26-28)

Ora, i sadducei erano i materialisti. Accettavano come autorevoli solo i primi cinque libri di Mosè. Rifiutavano i profeti; non li accettavano come parte delle Scritture. Solo i cinque libri di Mosè erano considerati da loro come divinamente ispirati. E così se volevi discutere con loro e citavi un verso dei Salmi, o un verso dei profeti, loro lo rigettavano come non autorevole. Solo i cinque libri di Mosè. Così dicono:

... Mosè ci ha scritto che se il fratello di qualcuno muore avendo moglie e muore senza figli, il suo fratello prenda la moglie e susciti una discendenza a suo fratello. Or vi furono sette fratelli; il primo prese moglie e morì senza lasciare figli. E il secondo la prese come moglie, e morì anch'egli senza lasciare figli. La prese poi il terzo; e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Dopo tutti, morì anche la donna. Nella risurrezione, dunque, di chi di loro sarà la moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta per moglie" (20:28-33)

Ora, loro stanno tentando di far sembrare così ridicola l'idea della risurrezione, da far dire alla gente: "È vero; è sciocco, è da folli!"; e rigettare così l'idea della risurrezione. Ci sono anche oggi quelli che cercano di fare questo, solo in modo un po' diverso. Loro ipotizzano che se si va indietro al tempo del Far West, quando in un duello qualcuno sparava ad un uomo e quello moriva, e lo portavano nei campi e scavavano una fossa e

lo seppellivano, e il suo corpo si è decomposto... sappiamo che il corpo è fatto di elementi chimici, e quando si decompone, questi elementi chimici vanno nel terreno, diventano parte del terreno. E l'erba della prateria, con le sue radici, scende nel terreno e assorbe gli elementi chimici di questo corpo che si è decomposto; e naturalmente, questi salgono attraverso le radici nell'erba stessa, e nutrono l'erba. E vengono le mucche e mangiano l'erba della prateria che ha gli elementi chimici del corpo di quest'uomo a cui hanno sparato nel duello, che si è decomposto. E le mucche producono il latte, e questo contiene parte degli elementi chimici del corpo che si è decomposto. E io bevo il latte...! E quindi, quegli elementi chimici diventano parte del mio corpo, ora. Quindi nella risurrezione, in quale corpo andranno a finire questi elementi chimici? Perché sono stati parte di molti corpi? E cercano di far sembrare ridicola l'idea della risurrezione, con queste ipotesi che hanno creato. Ora Gesù dice: "Voi errate perché non conoscete la risurrezione, né la potenza di Dio". Nella risurrezione non si prenderà in matrimonio né si darà in matrimonio. Ma saremo come gli angeli, che né si sposano, né sono dati in matrimonio.

Da quello che posso capire circa lo scopo di Dio nel matrimonio, questo serve per stabilire un ambiente buono e salutare in cui far crescere i figli; per farli nascere. Il piano basilare del matrimonio è che possiamo riprodurci, che possiamo essere fruttiferi e moltiplicare e riempire la terra. Ora, in cielo gli angeli non si riproducono. Quindi, non c'è bisogno del matrimonio. Non dovremo riprodurci, quindi il matrimonio non serve. Saremo come gli angeli. E abbiamo un sacco di domande... "Ci riconosceremo in cielo?". Certo che ci riconosceremo, non saremo più stupidi lì di quanto siamo qui! La Bibbia dice che conosceremo appieno come siamo stati conosciuti. "Ma che tipo di relazioni avremo?". Più profonde, più ricche, di qualsiasi relazione possiamo avere sulla terra. Ora come sarà questo, e come saranno queste relazioni, Dio non è entrato nei dettagli. Ci ha semplicemente detto che saremo come gli angeli. Ora, ci

sono delle povere persone che dicono: "Beh, se non posso essere sposato, non voglio andare lì!". Beh, l'alternativa non è molto piacevole. E non è scritto da nessuna parte che si possa essere sposati dall'altra parte!

Voi direte: "Ma allora con quel latte che beviamo?". Io non avrò questo corpo in cielo! Sappiamo che quando questa tenda terrena, questo corpo, si dissolverà, noi abbiamo un edificio di Dio non fatto da mano d'uomo, eterno nei cieli. Riceverò un nuovo corpo, un edificio di Dio non fatto da mani d'uomo. Quindi qualunque cosa succederà a questo corpo, non mi interessa per niente. Qualcuno dirà: "E la cremazione allora?". Possono fare quello che vogliono! Questa tenda terrena si dissolverà, in un modo o nell'altro. Se lo fanno con la cremazione, si dissolverà in trentasette minuti; se viene lasciata al processo naturale, ci vorrà un po' di più. Ma io a quel punto mi sarò già trasferito nella mia nuova casa, l'edificio di Dio non fatto da mano d'uomo, eterno nei cieli. Gesù dice: "Nella casa del Padre Mio ci sono molte dimore; se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un luogo". Voi direte: "Sì ma cosa ne è della risurrezione dei nostri corpi?". Qual è il problema?

L'apostolo Paolo dice: "Qualcuno dirà 'Come risuscitano i morti, e con quale corpo verranno?'". E dice: "Non capite che Dio insegna la risurrezione nella natura? Perché quando mettete un seme nel terreno, il seme non viene a nuova vita se prima non muore, e così il corpo", attenti ora, "Il corpo che esce dal terreno non è il corpo che tu hai piantato" (I Corinzi 15:35, 37). Mi dispiace tanto per quelli di voi che sono così innamorati del loro corpo da volerselo portare nel nuovo regno! "Tu non semini il corpo che ha da nascere, ma un granello ignudo... e Dio gli dà un corpo come ha stabilito". E se è quello che ha deciso Lui, e piace a Lui, posso stare sicuro che piacerà anche a me. "Così sarà pure alla risurrezione dei morti", dice Paolo, "Il corpo è seminato corruttibile e risuscita incorruttibile; è seminato ignobile e risuscita glorioso; è seminato debole e risuscita pieno di forza; è seminato corpo

naturale e risuscita corpo spirituale. Perché c'è un corpo naturale e c'è un corpo spirituale. E la gloria del terrestre è diversa dalla gloria del celeste. E come abbiamo portato l'immagine del terrestre, porteremo anche l'immagine del celeste" (I Corinzi 15:42-50).

Così il corpo che esce fuori non è il corpo che è stato seminato. Tu semini un granello ignudo; Dio gli dà un corpo come ha stabilito. Quindi sono molto interessato a questo nuovo modello e tutte le nuove capacità di questo nuovo modello. Sarà semplicemente fantastico. Quando questo corruttibile rivestirà l'incorruttibilità e questo mortale l'immortalità. Perché, vedete, Dio ha creato questo corpo dalla terra, e per la terra; è terreno, ed è studiato per le condizioni ambientali della terra. L'atmosfera intorno alla terra è fatta di 79 parti di azoto, 20 parti di ossigeno, e una parte di neon e altri gas. Ora, quando Dio ha fatto il mio corpo, Lui l'ha studiato in modo da aver bisogno di questo rapporto 79 a 20 nell'atmosfera. E funziona bene sotto questa. Se avesse messo più ossigeno in essa, il mio cuore batterebbe più velocemente e io morirei prima. Se avesse messo più azoto, avrei l'effetto opposto, ma morirei ugualmente prima. Il mio cuore andrebbe più piano. Se avesse messo parti uguali di azoto e ossigeno nell'atmosfera, ce ne andremmo in giro ridendo come un mucchio di matti; perché è questo è l'ossido di azoto, il gas esilarante che trovi dal dentista. Così andremmo in giro ridendo in modo incontrollato. Così ha disegnato il corpo per le condizioni ambientali della terra. Ma per passare alla scena celeste, ho bisogno di un corpo studiato per quell'ambiente. E così Dio ha un corpo nuovo pronto per me, e un giorno il mio spirito e la mia anima lasceranno questo corpo e si trasferiranno nel nuovo corpo che Dio ha preparato. E con Paolo, dirò: "Oh morte, dov'è il tuo dardo? Oh inferno, dov'è la tua vittoria?" Dio ci ha dato la vittoria su di essi per mezzo di Gesù Cristo. "Ringraziato sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo" (I Corinzi 15:55,57).

Quindi, loro non comprendevano.

E [così] Gesù, rispondendo, disse loro: "I figli di questo mondo si sposano ... (20:34)

Cioè, in questa era, in questo tempo, si sposano.

... e si maritano [o sono dati in matrimonio]; ma coloro che sono ritenuti degni di ottenere [quella di era, o] quel mondo a venire e la risurrezione dei morti, non si sposano né si maritano; essi infatti non possono più morire ... (20:35-36)

Il mio nuovo corpo è indistruttibile, eterno nei cieli... l'edificio di Dio non fatto da mani d'uomo, eterno nei cieli. Quindi, è meglio che ve lo fate piacere, il vostro nuovo corpo, perché è lì che rimarrete.

... perché sono come gli angeli e sono figli di Dio, essendo figli della risurrezione (20:36)

O-oh, aspetta un attimo! Hai detto qualcosa di forte, Gesù. Questi uomini non credono nella risurrezione! Ora,

E che i morti risuscitino, lo ha dichiarato Mosè stesso nel passo del rovetto ... (20:37)

Vedete, questi uomini accettavano solo i prime cinque libri dell'Antico Testamento, e la loro posizione era che la risurrezione non esistesse. E sebbene ci fossero molti argomenti prima del tempo di Cristo, e sebbene altre persone abbiano provato a dimostrare loro la risurrezione, dato che loro accettavano solo Mosè come autorevole, nessuno aveva mai citato loro qualche passo dagli scritti di Mosè, per provare la risurrezione. Così Gesù va dritto a Mosè. "Che i morti risuscitino, lo ha dichiarato lo stesso Mosè nel passo del rovetto" ...

... quando chiama il Signore il Dio di Abrahamo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe (20:37)

Giacobbe, quando Mosè si è ritrovato davanti al rovetto, era morto già da 400 anni. Isacco e Abramo da ancora prima. Eppure

Dio, quando parla con Mosè dal roveto, dice: "Io sono il Signore. Io sono il Dio di Abrahamo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe". E Gesù aggiunge:

Or egli non è il Dio dei morti ma dei viventi ... (20:38)

Affermando che 400 anni dopo la loro morte, Abramo, Isacco e Giacobbe erano ancora vivi; in un'altra dimensione, in un'altra sfera, ma ancora vivi; perché Dio è il Dio dei viventi, non il Dio dei morti. E gli scribi, quando sentono questo, dicono: "Ehi, è vero, giusto!". Non sono mai riusciti a discutere con i sadducei e a convincerli. Ma quando sentono questo argomento, rimangono davvero contenti. "Ehi, è vero! Gliel'hai proprio fatta!".

Allora alcuni scribi presero la parola e dissero: "Maestro, hai detto bene" (20:39)

Bella risposta!

E non ardirono più fargli alcuna domanda. Ed egli disse loro: "Come mai dicono che il Cristo è Figlio di Davide? (20:40-41)

Ora uno dei titoli del Messia era quello di Figlio di Davide. La scorsa settimana, vi ricordate, quando erano a Gerico, e Gesù sta per entrare nella città, e c'è questo cieco che grida: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!". "Figlio di Davide" era un titolo messianico, perché loro stavano aspettando un discendente di Davide, che prendesse il potere e l'autorità per stabilire il regno e per rovesciare il governo romano. "Figlio di Davide", un titolo comune per il Messia. Così dice loro: "Come mai dicono che il Messia - e la parola "Cristo" è la parola in greco equivalente alla parola in ebraico "Messia" - come mai dicono che il Messia è Figlio di Davide?".

E nel libro dei Salmi ... (20:42)

Cioè nel Salmo 110.

... Davide stesso dice 'Il Signore [cioè Jawè] ha detto al mio Signore [al mio Adonai]: Siedi alla mia destra, finché io abbia

posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi'. Davide dunque lo chiama Signore; e come può essere suo figlio?" (20:42-44)

Qui abbiamo a che fare con una cultura patriarcale molto forte, il padre è quello che comanda. Non importa quanto sia vecchio; finché è in vita, è lui che comanda in casa. Puoi anche essere sposato ed essere nonno, ma se tuo padre è ancora vivo, è lui che comanda. Nessun padre avrebbe chiamato suo figlio "Signore". Questo era un titolo per il padre, per il patriarca della famiglia. Era lui che comandava. Quindi nessun padre avrebbe mai detto a suo figlio "Signore", usando questo titolo. Quindi Gesù dice: "Guardate, se Lui è Figlio di Davide, come mai Davide Lo chiama 'Signore', se è suo figlio?". E naturalmente, loro non sanno che rispondere.

Ora, mentre tutto il popolo stava ascoltando, egli disse ai suoi discepoli (20:45)

E ora si rigira verso i discepoli, mentre tutti stanno ad ascoltare, e dice:

"Guardatevi dagli scribi, i quali passeggiano volentieri in lunghe vesti e amano i saluti nelle piazze, i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti; essi divorano le case delle vedove e fanno lunghe preghiere per farsi vedere. Essi riceveranno una più dura condanna" (20:46-47)

Guardatevi da quelli che cercano di fare spettacolo; da quelli che per farsi vedere fanno lunghe preghiere; da quelli che divorano le case delle vedove; da quelli che mandano delle lettere preparate al computer, piene di inganni e frodi, per le povere donne che vivono della pensione, e dicono: "Andate in banca e prendete in prestito del denaro da mandare loro in questo periodo di emergenza"; da quelli che amano l'onore e i saluti e l'adulazione dell'uomo. Pregate per loro, perché Gesù dice che riceveranno una più dura condanna.

Capitolo 21

Poi Gesù alzò gli occhi e vide i ricchi che gettavano i loro doni nella cassa del tesoro, e vide anche una povera vedova che vi gettava due spiccioli (21:1-2)

Lo spicciolo era un sedicesimo di centesimo. In altre parole, servivano sedici spiccioli per fare un centesimo. Due spiccioli sarebbero un ottavo di centesimo. Ora qui ci sono questi ricchi che mettono i loro grandi doni, e questa povera vedova va... e lì nel tempio i contenitori per le offerte sono una sorta di corni, e la gente buttava i soldi dentro... e questa povera vedova getta dentro due spiccioli.

e disse: "In verità io vi dico che questa povera vedova ha gettato più di tutti gli altri. Tutti costoro, infatti, hanno gettato nelle offerte per la casa di Dio del loro superfluo, ma costei vi ha gettato nella sua povertà tutto quello che aveva per vivere" (21:3-4)

Così, una cosa interessante nell'economia di Dio: non è quello che dai, ma quanto ti costa dare. Molti di quelli che danno meno, nell'economia di Dio, stanno dando di più. L'ammontare è irrilevante. Qual è il sacrificio? Quanto ti è costato?

Quando Davide è lì per comprare l'aia di Arauna, perché l'angelo del Signore aveva fermato lì la piaga, e si era fermato lì sull'aia di Arauna, e Davide vuole comprarla e offrirvi un sacrificio a Dio, Arauna dice: "Prendila pure, amico, te la regalo!". E Davide dice: "No, non darò a Dio qualcosa che non mi costi nulla". E Davide insiste nel volerla comprare. Non accetta che gliela regali, perché vuole darla a Dio. E dice: "Non offrirò a Dio qualcosa che non mi costi nulla". Cosa ti costa? È sulla base di questo che Dio misura li dono.

Poi, come alcuni parlavano del tempio e facevano notare che era adorno di belle pietre e di offerte (21:5)

Ora nelle Guerre dei Giudei, di Giuseppe Flavio, libro numero 5 e capitolo 5, lui fornisce un'interessante descrizione del tempio di Gerusalemme; parla di questa grandi colonne bianche di

marmo, ciascuna colonna fatta da un unico blocco di marmo. E come sulla cupola ci fossero tutti questi scudi d'oro, in modo che guardando al tempio, il riflesso dell'oro era così forte che era come guardare al sole stesso. E non riuscivi a guardare il tempio, per queste placche d'oro, quando il sole rifletteva su di esse. Sarebbe stato accecante per gli occhi, come guardare in uno specchio. E descrive la bellezza e la gloria di questo tempio che era stato costruito da Erode, parlando di alcune di queste pietre che pesavano qualcosa come 180 tonnellate. E così alcuni stanno parlando a Gesù del tempio, come era adornato di queste pietre d'oro, queste magnifiche colonne di marmo, e di doni, l'oro e l'argento, di queste porte di bronzo e tutto il resto. E Lui dice:

"Di tutte queste cose che ammirate, verranno i giorni in cui non sarà lasciata pietra su pietra che non sia diroccata" (21:6)

Oggi, se andate a Gerusalemme, quando salite per il sentiero che va al Muro Occidentale, che porta sull'area del Monte del tempio, hanno fatto degli scavi in quest'area sul lato destro di questo sentiero. Hanno fatto riemergere l'antica strada romana che passava in fondo alla valle Teropian. E quando hanno fatto questi scavi per riportare alla luce questa strada romana, e sono scesi al livello del tempo di Cristo, lì in fondo, su questa pavimentazione fatta di pietre, ci sono questi enormi massi che sono stati spinti giù dal muro e hanno spaccato la pavimentazione in basso. E le vedete giacere tutte sparse esattamente come sono cadute quando sono state spinte giù dal muro e si sono schiantate sulla valle, diverse decine di metri più in basso, spaccando la pavimentazione. Io sono sceso lì in quell'area e ho toccato questi grandi massi e sono rimasto meravigliato davanti ad essi. Perché mentre li guardavo ho pensato che stavo guardando l'adempimento della profezia di Gesù Cristo. "Non sarà lasciata pietra su pietra". Hanno riempito la valle Teropian con i massi che hanno spinto giù dal tempio, e li hanno visti schiantarsi laggiù.

Ora, una volta siamo stati sul Grand Canyon, e avevo con me un gruppetto di ragazzi. E loro hanno iniziato a spingere delle pietre giù da questo dirupo, ed eravamo a circa mille metri d'altezza. Ed era spaventoso vedere quanta velocità prendevano queste pietre prima di toccare il fondo; e il botto, naturalmente, che echeggiava nel canyon. Ma qui ci sono questi soldati romani, che quando hanno distrutto il tempio, hanno buttato giù questi massi. E tutta la valle Teropian si è riempita di detriti e dei massi che sono stati buttati giù dal muro, quando è stato distrutto il tempio. Ma questo ha adempiuto alla lettera la profezia di Gesù: "Voi ammirate queste pietre, ma non ne sarà lasciata una sopra l'altra che non sia diroccata". E di conseguenza, quando salite sul Monte del Tempio, non c'è più alcuna traccia di dove si trovava il tempio di Salomone. Il Monte del Tempio che lui ha costruito è lì; ma non c'è traccia di dove si trovava il tempio, perché non è rimasta pietra sopra pietra.

Essi allora lo interrogarono, dicendo: "Maestro, quando avverranno dunque queste cose ... (21:7)

Quali cose? Quando sarà distrutto il tempio e le pietre saranno buttate giù.

... e quale sarà il segno che queste cose... (21:7)

Cioè, la distruzione del tempio di Gerusalemme.

... quale sarà il segno che queste cose stanno per compiersi? Ed egli disse: "Guardate di non essere ingannati, perché molti verranno nel mio nome, dicendo 'Sono io', e 'Il tempo è giunto'. Non andate dunque dietro a loro. Quando poi sentirete parlare di guerre e di tumulti, non vi spaventate, perché queste cose devono prima avvenire, ma non verrà subito la fine". Allora disse loro: "Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno; e vi saranno grandi terremoti in vari luoghi, carestie e pestilenze; vi saranno anche dei fenomeni spaventevoli e grandi segni dal cielo. Ma prima ... (21:7-12)

Ora sta andando avanti al tempo della fine, con questi segni di grandi terremoti in vari luoghi, carestie, pestilenze, segni spaventosi in cielo, e una condizione mondiale di guerre.

Ma prima di tutte queste cose, vi metteranno le mani addosso ...
(21:12)

Tornando alla distruzione del tempio.

... e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e mettendovi in prigione; e sarete portati davanti ai re e ai governatori a causa del mio nome; ma questo vi darà occasione di testimoniare (21:12-13)

Gesù dice: "Guardate, vi arresteranno, sarete portati davanti ai re ecc. per causa Mia, ma va tutto bene, questo vi darà la possibilità di testimoniare". E trovo affascinante che ogni volta che Paolo è stato portato davanti ad un giudice o davanti ad un re, lui ne ha sempre approfittato per testimoniare di Gesù Cristo. "O re Agrippa, io mi ritengo privilegiato di poterti raccontare quello che mi è successo, perché so che tu hai studiato la legge dei giudei e comprendi bene queste cose. E le cose che ha fatto Gesù non le ha fatte in segreto. Ora, io ero come te, ero contro questi uomini, e sono stato incaricato di arrestarli" ecc. ecc. Ed è andato avanti e ha testimoniato in modo molto forte al re Agrippa. "O re Agrippa, credi ai profeti? Io so che ci credi". E Festo dice: "Aspetta un attimo, Paolo, aspetta un attimo! Il troppo studio ti ha dato alla testa!". E il re Agrippa dice: "Ehi, aspetta un attimo! Rallenta! Vuoi forse cerca di convincermi a diventare un cristiano?". Sì, Paolo ci stava proprio provando. Gesù dice: "Ehi, vi porteranno davanti ai re; ma non vi preoccupate, questo vi darà un'opportunità per testimoniare". E Paolo ne approfittava ogni volta che compariva davanti ad un re.

Ora, Paolo è stato portato davanti a Nerone. Non c'è niente nella Bibbia che ci dica cosa gli abbia detto Paolo; ma se studiamo la storia secolare, sembrerebbe che Nerone non fosse poi tanto male. Anzi, era ansioso di lasciare un segno su Roma e

di costruire qualche monumento a Roma. Il suo palazzo è un eccezionale monumento in se stesso; è stato scoperto di recente. Ma Nerone non era così terribile finché non ha incontrato l'apostolo Paolo. La prima volta che Paolo è stato prigioniero a Roma, lui ha avuto la sua occasione. Vi ricordate, quando era davanti a Festo, lui si è appellato a Cesare. E così è stato mandato a Roma, messo lì in prigione, dove ha scritto l'epistola ai Filippesi; e ha avuto la sua occasione di comparire davanti a Nerone.

Ora, se pensate che la sua testimonianza davanti ad Agrippa sia stata forte, pressante, potete star sicuri che Paolo ha pensato: "Ragazzi, se riesco a far convertire questo pagano al Cristianesimo, pensate quello che potrebbe fare!". E sono sicuro che ha dato a Nerone la testimonianza più forte e potente nella storia della chiesa!

La storia secolare riporta di questo drammatico cambiamento di personalità in Nerone, dopo il periodo in cui Paolo gli ha testimoniato. Questo è avvenuto esattamente nel periodo della storia in cui Nerone ha avuto questo drammatico cambiamento di personalità, ed è diventato una bestia. Ha dato fuoco a Roma, perché voleva ricostruire una nuova Roma, più gloriosa, e averne il merito. E poi ha accusato i cristiani di questo. Ma è divenuto quasi posseduto, pazzo. Anzi, io personalmente credo che sia diventato proprio posseduto, dopo che Paolo gli ha testimoniato e lui ha rifiutato la testimonianza di Paolo. Credo che abbia aperto il suo cuore e la sua vita alla possessione demoniaca. E credo che le cose che ha fatto possono solo essere attribuite ad un uomo posseduto da uno spirito maligno. Ma fino a quel momento in cui Paolo gli ha testimoniato, non era stato così male.

Così Gesù dice: "Non vi preoccupate di questo. Vi darà la possibilità di testimoniare". E Paolo ne ha approfittato ogni volta che ha potuto. E dice: "Non vi preparate tutto un discorso

circa quello che dovrete dire". "Bene, allora dirò questo e quest'altro". Ma dice:

perché io vi darò una favella e una sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno contraddire o resistere (21:15)

Non vi preoccupate di quello che dovrete dire, perché Io vi darò le parole in quel momento; e li distruggerete.

Or voi sarete traditi anche dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici; e faranno morire alcuni di voi (21:16)

"Il libro dei martiri" di Fox ci parla di questo triste aspetto della storia della chiesa.

E sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma neppure un capello del vostro capo perirà (21:17-18)

Potranno uccidere il vostro corpo, ma dopo questo, non avranno alcun potere. E...

Nella vostra perseveranza [o pazienza] possedete le anime vostre" (21:19)

Che istruzione importante! Nella perseveranza, nella pazienza. Dio aiutaci! Siamo così impazienti quando si tratta delle cose di Dio! Nella vostra perseveranza, o pazienza, possedete le anime vostre!". Dio, dammi pazienza!

"Ora, quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti ... (21:20)

Cosa che è successa dopo quarant'anni.

... sappiate allora che la sua desolazione è vicina. Allora coloro che sono nella Giudea fuggano ai monti; e coloro che sono in città se ne allontanino; e coloro che sono nei campi non entrino in essa. Poiché questi sono giorni di vendetta ... (21:20-22)

Roma farà vendetta qui di questa ribellione.

... affinché tutte le cose che sono scritte siano adempiute. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei

giorni, perché vi sarà grande avversità nel paese e ira su questo popolo. Ed essi cadranno sotto il taglio della spada, e saranno condotti prigionieri fra tutte le nazioni; e Gerusalemme sarà calpestata dai gentili, finché i tempi dei gentili saranno compiuti" (21:22-24)

Così nel 70 d.C., quando viene Tito con l'esercito romano e assedia Gerusalemme, uccide un milionecentomila giudei, porta via come prigionieri i rimanenti novantasettemila, Israele cessa di essere una nazione. Sono stati dispersi in tutte le nazioni, e la profezia di Gesù si è adempiuta. E Gerusalemme, da quel giorno in poi è stata calpestata dai gentili, fino al giugno del 1967.

Ora, per quello che posso comprendere io della profezia, nel giugno del 1967, il tempo dei gentili è finito. Voi direte: "E allora dove ci troviamo ora?". In un semplice intervallo. Credo che il Signore sta per iniziare un'opera molto speciale con la nazione d'Israele, fra pochissimo. C'è una settimana, o un periodo di sette anni, che non si è ancora adempiuto; la settantesima settimana di Daniele. E questa settantesima settimana dello Spirito di Dio sulla nazione d'Israele, che ha a che fare con loro, e la loro restaurazione, deve venire; ma quel periodo non è ancora iniziato. Ma nel 1967, quando Gerusalemme è tornata ad essere parte della nazione d'Israele, quando hanno cacciato l'esercito giordano, e hanno preso la città di Gerusalemme, a quel punto, secondo le parole di Gesù: "Gerusalemme sarà calpestata dai gentili, finché i tempi dei gentili saranno compiuti", ora rimane solo un breve periodo di tempo della grazia di Dio per dare l'opportunità ad un altro po' di persone di entrare a far parte del regno di Dio, prima che Lui raccolga a Sé la Sua chiesa. Quindi, stiamo vivendo semplicemente in un periodo esteso della grazia di Dio all'uomo. Ma come Dio ha detto al tempo di Noè: "Il Mio Spirito non contenderà per sempre con l'uomo", io credo che il contendere di Dio con l'uomo sia arrivato quasi al termine. Il tempo dei gentili si è adempiuto.

E ora Gesù va avanti e parla dei segni del Suo ritorno. E dice:

"E vi saranno dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli, nello smarrimento... (21:25)

Segni nel cielo. Sappiamo che la cometa conosciuta come Cometa di Halley sta per passare nuovamente nel nostro sistema solare, tra un paio di anni. E con il ritorno della Cometa di Halley si scrivono un sacco di cose nelle riviste di astronomia e un sacco di speculazioni circa gli asteroidi e le comete, e la possibilità che una cometa, o un asteroide, colpisca la terra. Ed è interessante che le comete sono fatte in gran parte di cianuro. Ed è anche interessante che nel libro dell'Apocalisse lui vede una grande stella che cade sulla terra e tutte le acque fresche diventano amare; è chiamata Assenzio perché le acque diventano amare (Apocalisse 8:10-11). Suona proprio come una cometa che colpisce la terra e quel cianuro avvelena le acque, le fa diventare amare. Il gusto del cianuro, naturalmente, è un gusto amaro. Prendete la rivista Astronomy; credo che sia il numero di dicembre. C'è un articolo interessante sulle comete e la loro composizione. E naturalmente, dato che sta tornando la Cometa di Halley, ci sono un sacco di cose che potete leggere in questo momento nelle riviste di astronomia, circa gli asteroidi e le comete. E c'è sempre quella probabilità che un asteroide colpisca la terra. Infatti, il governo sta preparando un piano d'emergenza. Se dovesse esserci una qualche minaccia di un grande asteroide che potrebbe colpire la terra, stanno pensando di mandare una navetta spaziale con delle bombe nucleari per cercare di farla esplodere nello spazio, in modo che non arrivi sulla terra. E queste sono le cose a cui gli scienziati stanno pensando. Segni nel cielo! Nel sole, nella luna e nelle stelle.

"E sulla terra ci sarà angoscia di popoli, smarrimento". Questa angoscia di popoli si riferisce ai problemi che i popoli dovranno affrontare. La parola "smarrimento", in greco è "senza via d'uscita". Oggi il governo sta cercando una via d'uscita. Stiamo cercando di diminuire le tasse e di rendere il bilancio

più equilibrato. Il governo è diventato un peso. Anzi, il governo è diventato così costoso che non possiamo più permettercelo. E questo è il problema che stiamo affrontando. Non è più possibile sostenere il governo. È un mostro che continua a crescere, fagocitando tutto, finché non sarà arrivato al punto in cui non ci saranno più abbastanza persone per poter sostenere gli impiegati statali. Ho letto una statistica da qualche parte, e non so se sia accurata o meno. Ma diceva che circa il 49% delle persone sono nel libro paga del governo, in un modo o nell'altro: sia attraverso il welfare o perché lavorano in qualche modo per lo stato. Quindi il 51% delle persone producono, e il resto lavora per lo stato, che sostiene questo 49%. Che possiamo fare? Qual è la soluzione? Non c'è. E quindi che facciamo? Ci facciamo venire un infarto.

Trovo che sia interessante che questo passo è capitato proprio questa settimana:

... al fragore del mare e dei flutti (21:25)

Qualcuno di voi vive a Sunset Beach? Seal Beach?

gli uomini verranno meno per la paura e per l'aspettazione delle cose che si abatteranno sul mondo, perché le potenze dei cieli saranno scrollate. Allora ... (21:26-27)

Naturalmente, qui sta descrivendo gli eventi del periodo della Grande Tribolazione . "Allora", dopo questa Grande Tribolazione..

...vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con potenza e grande gloria. Ora, quando queste cose cominceranno ad accadere, guardate in alto e alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è vicina" (21:27-28)

Ora, lo scorso ottobre, in uno di questi centri commerciali, verso la fine di ottobre, ho visto che già iniziavano a mettere le decorazioni natalizie. E ho detto: "Beh, siamo vicini al Ringraziamento". Perché? Perché so che prima di Natale viene il Ringraziamento. E se mettono le decorazioni natalizie, e il Ringraziamento non è ancora arrivato, allora significa che ci

stiamo avvicinando al Ringraziamento. Perché viene prima del Natale. Ora Gesù ci sta dando i segni del Suo ritorno; segni che precederanno la Sua seconda venuta. Ma se il rapimento della chiesa deve precedere la seconda venuta, di soli sette anni, allora quando vedremo i segni della venuta del Signore, diremo: "Ehi, il rapimento deve essere vicino! Vedo i segni del ritorno del Signore!". Questo significa che il rapimento è ancora più vicino. Quindi, quando vedete che cominciano ad accadere queste cose, allora guardate in alto e alzate il capo, perché la vostra redenzione è vicina.

Poi disse loro una parabola: "Osservate il fico e tutti gli alberi. Quando essi cominciano a mettere i germogli, vedendoli, voi stessi riconoscete che l'estate è ormai vicina (21:29-30)

E Gesù sta dicendo, in sostanza, la stessa identica cosa. Se vedete gli alberi che iniziano ad essere in fiore, voi dite: "Oh, si sta avvicinando l'estate!". Perché vedo gli alberi che iniziano a mettere i germogli; vedo i boccioli. L'estate deve essere vicina.

In verità io vi dico che questa generazione non passerà finché tutte queste cose non siano accadute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno" (21:32-33)

Abbiamo la ferma parola di Cristo. Ora così come Gerusalemme è stata distrutta e non una sola pietra è stata lasciata sull'altra, e i giudei sono stati decimati e i superstiti sono stati fatti schiavi per tutta la terra, e Gerusalemme è finita sotto il controllo dei gentili... come tutto questo si è adempiuto, potete essere sicuri che Gesù ritornerà, che anche il resto delle profezie si adempirà. Dio non ha portato avanti tutto questo, per farlo cadere ora. Ci stiamo avvicinando alla fine. L'intero sistema si sta avvicinando a quest'apice, a questo culmine, il ritorno di Gesù Cristo in potenza e in gloria. Ma quando vedremo i segni del Suo ritorno, sapremo che la nostra redenzione è vicinissima. E Gesù afferma questo; dice:

"Guardate, il cielo e la terra passeranno, ma non le Mie parole".

"Or fate attenzione... (21:34)

Ora questo è per te. "Fate attenzione!".

... che talora i vostri cuori non siano aggravati da gozzoviglie, da ubriachezza e dalle preoccupazioni di questa vita, e che quel giorno vi piombi addosso all'improvviso (21:34)

C'è uno spirito di festeggiamento nel mondo oggi. State attenti a non farvi prendere da questo, così che il Giorno del Signore vi colga di sorpresa. Gesù ci avverte del fatto che queste cose saranno come una trappola per gli uomini. "Gozzoviglie, ubriachezza, le cure di questa vita" così che quel giorno vi piombi addosso all'improvviso

Perché verrà come un laccio ... (21:35)

Come una trappola.

... su tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate dunque ... (21:35-36)

"Vegliate dunque", il comando del Signore alla Sua chiesa. Vegliate,

... pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose ... (21:36)

Quali cose? Queste cose del giudizio di Dio che si abatterà sulla terra, quando ci saranno questi segni e il sole e la luna e le stelle e i cieli saranno scossi, e i terremoti e le pestilenze e le carestie... "pregate di essere ritenuti degni di scampare a tutte queste cose"...

... che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo" (21:36)

Ora, nel libro dell'Apocalisse, capitolo 5, Giovanni vede un rotolo nella mano destra di Colui che siede sul trono, sigillato con sette sigilli, scritto di dentro e di fuori. "E vidi un

angelo potente che proclamava a gran voce 'Chi è degno di aprire il rotolo e di sciogliere i suoi sigilli?'. E quando vede che non è stato trovato nessuno degno né in cielo né in terra, Giovanni inizia a piangere a dirotto, finché uno degli anziani gli dice: "Non piangere, Giovanni; ecco, il Leone della tribù di Giuda, la Radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e sciogliere i suoi sette sigilli". "E io mi sono rigirato e ho visto un Agnello che era stato immolato, e Lui ha preso il rotolo dalla mano destra di Colui che sedeva sul trono". E quando fa questo, i ventiquattro anziani vengono fuori con le loro coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi, e le offrono davanti al trono di Dio. E iniziano a cantare un cantico nuovo, dicendo: "Tu sei degno di prendere il rotolo e di scioglierne i sigilli, perché sei stato immolato, e col Tuo sangue ci hai comprati a Dio da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e ci hai fatti re e sacerdoti per il nostro Dio, e regneremo sulla terra!".

Ascoltate bene le parole di questo cantico in cielo. "Degno è l'Agnello; è stato immolato, ci ha comprati col Suo sangue ... da ogni tribù, lingua, popolo e nazione ... ci ha fatti re e sacerdoti, e regneremo sulla terra". Questi sono quelli che compariranno davanti al Figlio dell'uomo. E la Grande Tribolazione non inizia fino al capitolo 6. "Poi vidi quando l'Agnello aprì il primo sigillo, l'angelo mi disse 'Vieni e vedi'. E io vidi, ed ecco, un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava uscì fuori come vincitore e per vincere". E qui comincia la Grande Tribolazione, dopo che il libro viene aperto. Ma quando il libro è lì nella mano destra del Padre, e quando Gesù fa un passo avanti per prenderlo, allora c'è questo glorioso cantico della chiesa: "Degno è l'Agnello", cantato da quelli che compaiono davanti al Figlio dell'uomo. Gesù sta dicendo: "Guardate, pregate in ogni tempo. Vegliate e pregate in ogni tempo per scampare a tutte queste cose che stanno per accadere e per comparire davanti al Figlio dell'uomo". La mia preghiera e quello che desidero è essere reputato degno di

comparire insieme santi redenti di Dio in cielo, e cantare di come l'Agnello è degno di prendere l'atto di proprietà della terra, e di rivendicarlo per Sé. Voglio comparire davanti al Figlio dell'uomo. Di certo non voglio trovarmi quaggiù sulla terra quando si riverserà l'ira di Dio; cosa di cui Gesù ha parlato in parte qui, ma troviamo una descrizione più completa di questa in Apocalisse dal capitolo 6 al capitolo 18.

Durante il giorno... (21:37)

Questa è la fine del messaggio. Ora durante il giorno..

... egli insegnava nel tempio, e la notte usciva e la trascorreva all'aperto sul monte degli Ulivi (21:37)

Così passava la valle del Kedron e ritornava al Monte degli Ulivi la sera.

E tutto il popolo, al mattino presto, veniva da lui nel tempio per ascoltarlo (21:38)

Così c'è un forte interesse da parte delle persone comuni nei confronti di Gesù; mentre i capi dei sacerdoti e gli scribi e gli anziani complottano la Sua morte. E così, arriviamo agli ultimi capitoli, al tradimento di Giuda, all'ultima cena. E ci avviciniamo agli ultimi eventi della vita di Gesù, che termineremo domenica prossima, quando finiremo il libro di Luca.